

ROBERT DANIELUK SJ\*

*ARCHIVUM ROMANUM SOCIETATIS IESU:*  
UN LUOGO PRIVILEGIATO PER LO STUDIO  
DELL'ATTIVITÀ EVANGELIZZATRICE DEI GESUITI

L'Archivio Romano della Compagnia di Gesù (*Archivum Romanum Societatis Iesu* – abbreviato ARSI) è l'archivio del governo centrale dei gesuiti. Si trova a Roma presso la Curia Generalizia dell'Ordine e, come ogni archivio, riflette la storia del proprio produttore. Vari autori, in diverse circostanze, hanno scritto sull'ARSI limitandosi soltanto a una sua breve presentazione per passare poi ad altri temi. Non esistono quindi né una storia complessa né tantomeno una bibliografia dettagliata del nostro archivio e sarebbe difficile, ma anche troppo lungo e fuori luogo, in questa occasione, lanciarsi nell'impresa. Rimandiamo il lettore alle bibliografie gesuitiche (soprattutto quella di László Polgár<sup>1</sup>) e ai pochi articoli esistenti che ben introducono alla storia e all'organizzazione dell'ARSI<sup>2</sup>.

Alcuni di questi articoli convergono con il tema del presente studio poiché trattano i documenti dal punto di vista dello studio delle missioni. Se con la parola "missione" vogliamo intendere non solo il lavoro dei gesuiti nei paesi fuori Europa, ma anche il loro impegno pastorale nel Vecchio Continente (per esempio le missioni popolari), nonché ogni azione intrapresa con uno scopo religioso, si potrebbe mettere un segno di uguaglianza fra "missione" e "evangelizzazione". Restringendo il senso di "missione" al solo lavoro fuori Europa, l'ARSI, per la ricchezza dei propri fondi, rimane senza alcun dubbio un luogo privilegiato per studiare l'attività evangelizzatrice di quella parte della Chiesa Cattolica che costituisce la Compagnia di Gesù. Senza alcuna pretesa di definire il campo semantico della parola "missione" o "evangelizzazione", il presente contributo si propone di offrire un partico-

\* Dell'Archivio Generale dei Gesuiti, Roma.

<sup>1</sup> László POLGÁR, *Bibliographie sur l'histoire de la Compagnie de Jésus, 1901-1980*, t. 1-3. Roma, Institutum Historicum Societatis Iesu, 1981-1990. La rivista *Archivum Historicum Societatis Iesu* pubblica i supplementi annuali di questa bibliografia.

<sup>2</sup> Cfr. l'Appendice 1: Bibliografia orientativa dell'ARSI.

lare sguardo sull'ARSI, rivolto agli studiosi interessati alla storia dell'e-vangelizzazione degli ultimi quattro secoli della quale i gesuiti offrono un esempio significativo.

L'archivio nasce con la Compagnia di Gesù. Trattandosi di un Ordine attivo e destinato a varie missioni, da subito il suo fondatore fu persuaso dell'importanza di mantenere una regolare comunicazione tra i membri sparsi per il mondo. Sant'Ignazio e i suoi successori elaborarono, a tal proposito, un preciso sistema di corrispondenza ufficiale fra i gesuiti e i loro superiori, sia a livello locale – tra i religiosi e i loro superiori locali e provinciali – sia a livello centrale – tra le province e il superiore generale della Compagnia<sup>3</sup>. Le ragioni di una simile organizzazione sono da ricercare nel carattere fortemente centralizzato del governo dell'Ordine e nel desiderio di mantenere l'unione fraterna fra i religiosi attraverso lo scambio regolare di notizie sui rispettivi lavori. Questa doppia dimensione è visibile nelle tipologie dei documenti custoditi nell'ARSI: accanto alla corrispondenza ufficiale con il generale, si trovano anche le relazioni destinate ad un pubblico più ampio come gli amici, i benefattori e i familiari stessi dei gesuiti.

L'archivio seguì inevitabilmente le vicende della Compagnia e dal 1541 trovò la sua naturale dimora nella casa generalizia che in seguito diventerà la Casa Professa del Gesù. Quando l'Ordine fu soppresso nel 1773 le sue carte sopravvissero e si salvarono durante le guerre napoleoniche grazie all'intervento di s. Giuseppe Pignatelli il quale, con l'appoggio di Pio VII, organizzò in gran segreto il loro trasferimento in una casa presso la chiesa di San Pantaleo (vicino al Colosseo) dove lo stesso Pignatelli risiedeva con alcuni confratelli<sup>4</sup>. In questo modo egli evitò all'archivio della Compagnia ciò che accadde ad una parte cospicua dei documenti dell'Archivio Segreto Vaticano che fu confiscata, trasportata a Parigi e restituita successivamente al prezzo di

<sup>3</sup> I sistemi di amministrazione della Compagnia e di comunicazione tra i suoi membri sono diventati oggetto di vari studi. A titolo d'esempio citiamo: Annick DELFOSSE, "La correspondance jésuite: communication, union et mémoire. Les enjeux de la *Formula scribendi*" *Revue d'Histoire ecclésiastique* vol. 104 (janvier-mars 2009), p. 71-114; Markus FRIEDRICH, *Der lange Arm Roms? Globale Verwaltung und Kommunikation im Jesuitenorden 1540-1773*. Frankfurt/New York, Campus Verlag, 2011.

<sup>4</sup> Giuseppe Pignatelli (1737-1811, gesuita dal 1753) dopo l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna e la soppressione del 1773 si ritrovò in Italia e divenne uno dei principali attori nella preparazione del ristabilimento della Compagnia; nel 1954 fu canonizzato. Cfr. *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-temático* [d'ora in poi: *DHCJ*] t. 4. Roma/Madrid, Institutum Historicum S.I./Universidad Pontificia Comillas, 2001, p. 3131-3133.

pesanti perdite<sup>5</sup>. Durante la soppressione anche l'archivio della Compagnia patì qualche perdita che il P. Lamalle stimò in alcune centinaia di volumi a cui bisogna aggiungere tutti quei documenti che, per varie vicissitudini, hanno cambiato proprietario e oggi si trovano conservati in altri archivi<sup>6</sup>: la collezione delle piante delle case della Compagnia, oggi alla Bibliothèque Nationale di Parigi<sup>7</sup>; i documenti che dopo il 1773 divennero proprietà del cardinale Zelada e che in seguito confluirono nella biblioteca capitolare di Toledo<sup>8</sup>; e alcuni volumi che sono finiti nell'archivio di Propaganda Fide<sup>9</sup>.

Nel 1814, ristabilita la Compagnia, la curia generalizia ritornò all'antica sede al Gesù e con essa l'archivio dove vi rimase tranquillo per alcuni decenni. In seguito all'unificazione d'Italia le case romane dei gesuiti furono confiscate e nel 1873 i gesuiti furono espulsi dalla capitale. Il generale con la curia fu costretto a trasferirsi a Fiesole mentre l'archivio rimase a Roma, ma per non fargli seguire le sorti della biblioteca del Collegio Romano – confiscata dal governo italiano e diventata poi parte della Biblioteca Nazionale Vittorio Emmanuele II – fu deciso di trasferirlo segretamente all'estero (una parte dell'attuale archivio fu tuttavia confiscata, si tratta dell'archivio del procuratore generale della Compagnia che aveva il proprio ufficio nel Collegio Romano). L'operazione fu condotta con il massimo riserbo dall'allora archivista P. Van Meurs<sup>10</sup> nel 1893. Per tre mesi egli spedì, pacco dopo pacco, a vari amici della Compagnia i documenti dell'ARSI, con la

<sup>5</sup> Daniel Aloysius HANLY, *Blessed Joseph Pignatelli (of the Society of Jesus). A Great Leader in a Great Crisis*. New York, Benziger Brothers, 1937, p. 204-206.

<sup>6</sup> Edmond LAMALLE, "La documentation d'histoire missionnaire dans le 'Fondo Gesuitico' aux Archives Romaines de la Compagnie de Jésus" *Euntes docete* 21 (1968), p. 131. Edmond Lamalle (1900-1989, gesuita dal 1917), a Roma dal 1932 lavorò prima come membro dell'Istituto Storico della Compagnia e dal 1967 per molti anni fu benemerito archivista dell'ARSI.

<sup>7</sup> Jean VALLERY-RADOT, *Le recueil de plans d'édifices de la Compagnie de Jésus conservé à la Bibliothèque Nationale de Paris*. Rome, Institutum Historicum S.I., 1960 (*Bibliotheca Instituti Historici S.I.* vol. 15), p. 3\*-6\*; 389-390.

<sup>8</sup> José M. MARCH, "Documentos insignes que pertenecieron al cardenal Zelada tocantes a la Compañía de Jesús" *Archivum Historicum Societatis Iesu* vol. XVIII (1949), p. 118-125. Francisco Javier Zelada (1717-1801), cardinale nel 1773, fu membro della congregazione, creata da Clemente XIV, che si occupò dell'esecuzione della soppressione dei gesuiti; più tardi divenne Archivista di Santa Romana Chiesa.

<sup>9</sup> Edmond LAMALLE, "La documentation d'histoire missionnaire dans le 'Fondo Gesuitico' aux Archives Romaines de la Compagnie de Jésus" *Euntes docete* 21 (1968), p. 136-137.

<sup>10</sup> Jan Baptist van Meurs (1828-1908, gesuita dal 1846), dal 1885 lavorò nella parte dell'ARSI rimasta a Roma e custodita nel Collegio Germanico.

raccomandazione di inviarli a loro volta alla casa dei gesuiti di Exaten in Olanda, luogo prescelto per la conservazione dell'archivio<sup>11</sup>. In questa residenza il prezioso patrimonio fu non solo conservato, ma anche ordinato e vi rimase fino al 1927 quando, venduta la casa, fu trasferito a Valkenburg, sempre in Olanda, in un altro centro gestito da gesuiti tedeschi. Solo nel 1939 questa parte dell'ARSI ritornò a Roma per riunificarsi nella nuova curia generalizia, costruita nel 1927 a Borgo S. Spirito, ad altre due sezioni dell'archivio: quella confiscata dal governo italiano nel 1873 e restituita alla Compagnia cinquant'anni dopo<sup>12</sup> e quella che nel 1873 seguì il generale a Fiesole da dove rientrò nel 1895, custodita gelosamente fino al 1927 nel Collegio Germanico in via S. Nicola da Tolentino che all'epoca ospitava la curia. Nel 1995 è stata inaugurata, nei giardini della curia, una nuova sede che ospita i documenti dell'archivio facilitandone la consultazione ai numerosi ricercatori. Dal 2004 nella stessa sede si trova anche la biblioteca dell'Istituto Storico della Compagnia di Gesù.

Le vicende dell'Ordine, qui brevemente accennate, chiariscono l'odierna organizzazione dell'ARSI nelle tre grandi divisioni: "antica" Compagnia (1540-1773, cioè dalle origini dell'Ordine alla soppressione), "nuova" Compagnia (dal suo ristabilimento nel 1814 in poi) e il menzionato archivio del procuratore generale, conosciuto e citato fino ad oggi con il nome di Fondo Gesuitico in seguito alla confisca del governo italiano nel 1873. Per diversi motivi a queste tre divisioni si sono aggiunti altri fondi che di per sé non sono direttamente pertinenti al governo centrale della Compagnia, ma essendo di fatto conservati all'ARSI, ne formano una quarta parte. Tutto questo patrimonio archivistico, che oggi occupa oltre 1600 metri di scaffalatura, si potrebbe graficamente rappresentare nel modo seguente:

## 1. STRUTTURA DELL'ARSI

Considerando che nel 1970 l'ARSI occupava circa 900 metri<sup>13</sup>, dal grafico 1 salta subito agli occhi la strepitosa crescita degli ultimi

<sup>11</sup> José Ramón EGUILLOR et al. (ed.), *Memorias del P. Luis Martín General de la Compañía de Jesús (1846-1906)*. Roma, Institutum Historicum S.L., 1988, t. 2 (*Bibliotheca Instituti Historici S.L.* vol. 48), p. 755-761.

<sup>12</sup> Restituito alla Compagnia nel 1924, il cosiddetto Fondo Gesuitico fu conservato al Gesù fino al 1945, per poi essere trasferito nella nuova curia.

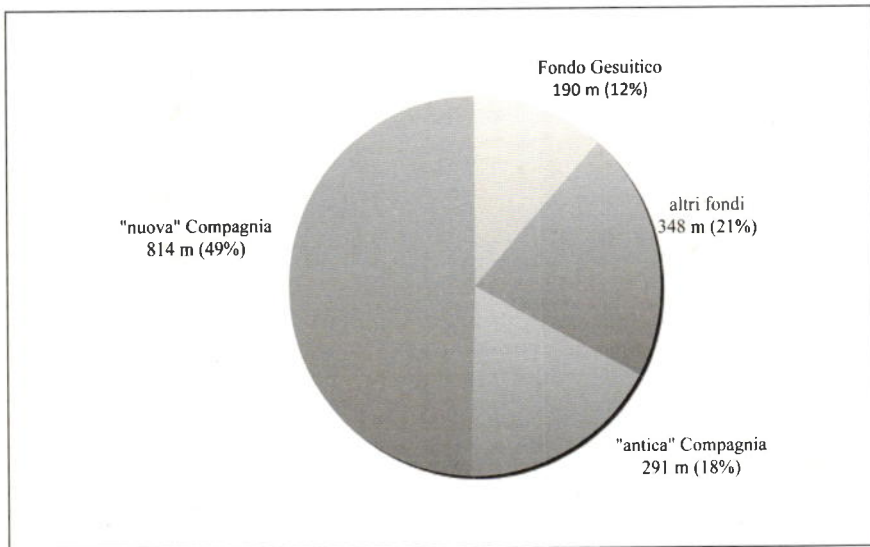
<sup>13</sup> Lajos PÁSZTOR, *Guida delle fonti per la storia dell'America Latina negli archivi della Santa Sede e negli archivi ecclesiastici d'Italia*. Città del Vaticano, Archivio Vaticano, 1970, p. 395.



quarant'anni, dovuta principalmente ai versamenti dei materiali più recenti. Occorre aggiungere che la differenza dei metri occupati dal Fondo Gesuitico – nel 1962 il padre Josef Teschitel riportava 164 metri<sup>14</sup> oggi siamo a 190 – è imputabile al fatto che negli ultimi anni alcuni volumi del Fondo sono stati disposti sugli scaffali orizzontalmente per assicurare loro una migliore conservazione.

Nelle sezioni dell' "antica" e della "nuova" Compagnia si trovano i materiali provenienti dalle assistenze e dalle province dell'Ordine, nonché i documenti riguardanti alcune attività dei gesuiti o alcuni temi particolari, come spiegheremo più avanti. Il Fondo Gesuitico, invece, essendo l'archivio del procuratore generale (uno degli alti ufficiali della Compagnia incaricato degli affari finanziari e legali) contiene soprattutto documenti di carattere giuridico, ma non solo. In esso vi troviamo anche la corrispondenza di ben altro tipo, ad esempio le cosiddette *Indipetae*, le lettere dei gesuiti che si offrivano per le missioni.

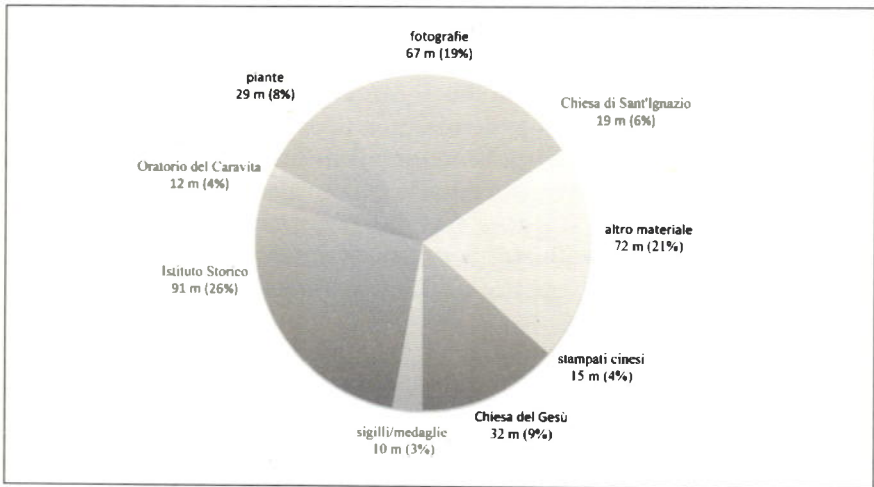
Alle tre parti principali se ne affianca una quarta, qui denominata "altri fondi", che raccoglie molti materiali non direttamente riconducibili all'archivio del governo centrale della Compagnia. Per svariate ragioni questa parte si è estesa fino ad occupare il 21% dell'attuale archivio. Il grafico 2 ne illustra la divisione interna.



<sup>14</sup> Josef TESCHITEL, "L'organizzazione dell'archivio generale della Compagnia di Gesù" *Rassegna degli Archivi di Stato* 22 (1962), p. 192. Josef Teschitel (1895-1974, gesuita dal 1912), fu archivista dell'ARSI negli anni 1939-1967.

## 2. "ALTRI FONDI" NELL'ARSI

La sezione più grande di questa quarta parte è costituita dal fondo dell'Istituto Storico della Compagnia di Gesù composto da riproduzioni di documenti (trascrizioni, fotografie, microfilm) raccolte dai membri dell'Istituto nel corso delle loro ricerche in vari archivi e biblioteche, da strumenti di lavoro di cui si servivano (p. es. gli schedari), nonché dalla corrispondenza dell'Istituto. Dopo i cambiamenti degli ultimi anni, non solo la biblioteca dell'Istituto, ma anche il suo archivio è stato depositato nell'ARSI. Purtroppo questo fondo non è stato ancora ordinato.



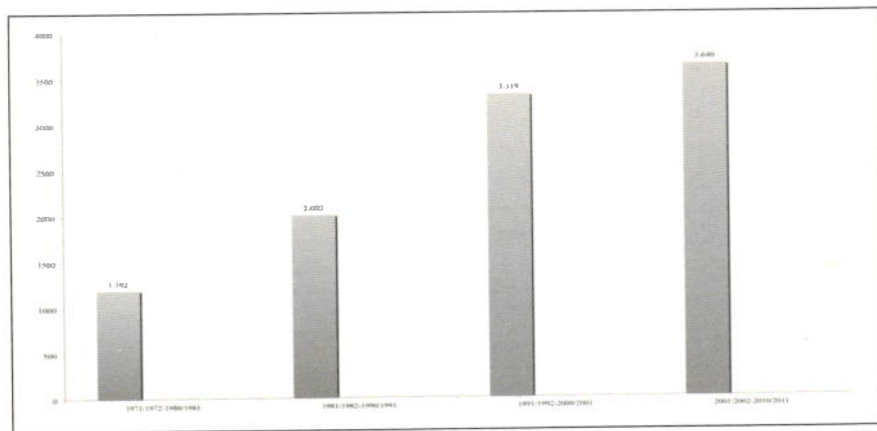
Il 19% di "altri fondi" è occupato dagli archivi delle chiese romane della Compagnia (il Gesù, Sant'Ignazio e l'Oratorio del Caravita). Altrettanto grande è la collezione delle fotografie dei gesuiti e delle loro province, comunità e opere. Non troppo esteso, ma importante e molto consultato dagli studiosi, è il fondo degli stampati cinesi, mentre meno utilizzate sono le raccolte delle medaglie/sigilli e delle piante delle case della Compagnia dell'800 e '900. Il restante 21% denominato "altro materiale" contiene documenti che non rientrano in nessuna delle precedenti sezioni come i cataloghi delle province della "nuova" Compagnia, di cui l'ARSI riceve regolarmente due copie, la collezione di microfilm e altri documenti.

L'archivio è molto frequentato dagli studiosi e grazie ai registri delle consultazioni e ai rapporti mensili elaborati dagli impiegati (soprattutto negli ultimi anni) è possibile formulare una serie di osservazioni sull'utenza, sulla frequentazione e anche sulle preferenze rela-

tive alle epoche e ai temi studiati<sup>15</sup>. Ad esempio attraverso i registri dei ricercatori possiamo conoscere il numero di quanti hanno frequentato l'archivio negli ultimi quattro decenni<sup>16</sup>. Lo illustra il seguente grafico:

### 3. NUMERO DI RICERCATORI NELL'ARSI NEGLI ANNI 1971/1972-2010/2011

Dal grafico risulta che durante gli ultimi 40 anni lavorativi (da settembre 1971 a luglio 2011) sono stati ammessi in archivio 10.153 ricercatori. Ciò significa una media di 254 ricercatori all'anno con una sostenuta tendenza a crescere dagli anni Novanta (la media per gli anni 1971/1972-1980/1981 è di 119 ricercatori, mentre per il decennio successivo sale a 200, per raggiungere quota 332 nel 1991/1992-2000/2001 e arrivare a 364 nell'ultimo decennio).



È interessante fare un parallelo tra i dati appena esposti e quelli riportati nel repertorio bibliografico di László Polgár *Bibliographie sur l'histoire de la Compagnie de Jésus* (Roma, 1980-1990)<sup>17</sup> che si riferi-

<sup>15</sup> I dati statistici riportati nel presente articolo sono frutto di un calcolo manuale, fatto da chi scrive, a partire dai registri dell'ARSI e dai rapporti presentati dagli impiegati dell'archivio. Una completa computerizzazione di questi dati consentirebbe la correzione di eventuali inesattezze ed errori dovuti ai limiti del metodo impiegato.

<sup>16</sup> Si tratta di 5 volumi di registri cartacei relativi al periodo 17 maggio 1971 – 13 maggio 2008. Dopo questa data i ricercatori vengono registrati in una basedati computerizzata. Nelle statistiche qui presentate si tiene conto del fatto che un ricercatore è registrato un'unica volta nel corso di un anno lavorativo che all'ARSI corrisponde, più o meno a un anno accademico, cioè dalla metà di settembre alla metà di luglio.

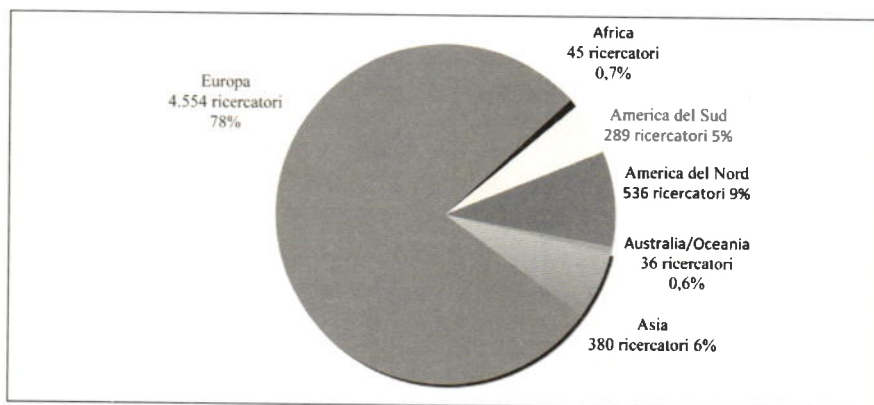
<sup>17</sup> I supplementi annuali della *Bibliographie* furono pubblicati dalla rivista *Archivum Historicum Societatis Iesu* per gli anni 1981-2001. Dopo la morte del

scono alle pubblicazioni sulla storia della Compagnia. Nel giro di venti anni il numero delle pubblicazioni è quasi raddoppiato passando da 11.127 per gli anni 1981-1990 a 20.217 nel decennio successivo<sup>18</sup>. Sebbene il repertorio non si limiti alle sole pubblicazioni in cui siano stati consultati materiali dell'ARSI – si tratta infatti di una bibliografia sulla storia della Compagnia in senso lato – è comunque lampante che gli ultimi decenni abbiano visto un notevole risveglio d'interesse per la storia dell'Ordine ignaziano e necessariamente per i suoi archivi.

Dal trasferimento dell'ARSI nella sua nuova sede a luglio 2011 sono ormai trascorsi 16 anni lavorativi<sup>19</sup>. Come documentano i registri e i rapporti sopra citati, durante questo lungo arco di tempo l'archivio è stato aperto 2.995 giorni e ha accolto 5.840 ricercatori, 3.518 uomini (60%) e 2.322 donne (40%) provenienti da 95 paesi di tutti i continenti come è illustrato nel grafico sottostante.

#### 4. I RICERCATORI DELL'ARSI NEGLI ANNI 1995-2011 SECONDO IL CONTINENTE DI PROVENIENZA

Dal grafico si evince che la stragrande maggioranza dei ricercatori è europea (4.554 occorrenze, il 78% del totale) dei quali 2.545 Italiani



P. Polgár († 2001) l'opera è portata avanti dal P. Paul Begheyn, anche se in forma ed estensione più modeste rispetto alla precedente.

<sup>18</sup> Robert DANIELUK, „La reprise d'une mémoire brisée: L'historiographie de la "nouvelle" Compagnie de Jésus" *Archivum Historicum Societatis Iesu* Anno LXXV, fasc. 150 (2006), p. 303.

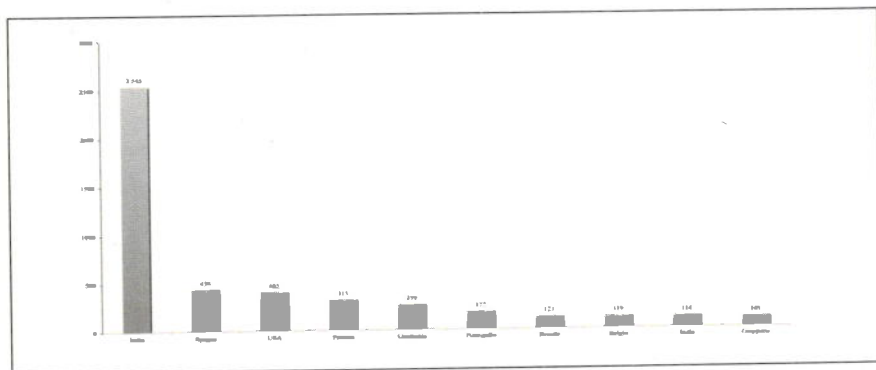
<sup>19</sup> Dal 1997 al 2002 l'anno di lavoro dell'ARSI finiva nel mese di giugno. Da marzo a dicembre 2003 l'archivio rimase chiuso al pubblico per i lavori di trasferimento della biblioteca dell'Istituto Storico della Compagnia di Gesù.



(il 44%). Per quanto riguarda le nazioni, il grafico 5 mostra le dieci più rappresentate.

#### 5. NUMERO DEI RICERCATORI DELLE NAZIONI PIÙ RAPPRESENTATE NELL'ARSI NEGLI ANNI 1995-2011

Per quanto riguarda le ricerche effettuate durante questi ultimi quindici anni, i registri dell'ARSI riportano che gli studiosi hanno effettuato 45.430 visite e consultato 60.573 unità archivistiche come è illustrato qui sotto.



#### 6. UNITÀ ARCHIVISTICHE CONSULTATE NELL'ARSI DA SETTEMBRE 1995 A LUGLIO 2011

Dalle cifre raccolte si può calcolare che mediamente ogni anno l'ARSI è aperto al pubblico 187 giorni, ospita 365 ricercatori e vengono

